

3. Concludiamo

“Vieni fuori”
 è la prima parola
 nella creazione,
 quando Dio esce
 dalla sua solitudine
 per intessere relazioni
 con l’umanità.
 “Vieni fuori”
 è quando esco
 dal mio isolamento
 per lasciare spazio all’altro.
 È quando il mio rancore
 cede il passo a sentimenti
 di comprensione e fiducia.
 È quando scopro
 che mi ferisce è, a sua volta,
 un ferito.
 È quando credo
 che c’è un’altra possibilità,
 quando non chiudo a chiave
 le porte del cuore,
 quando scopro nuove chiavi
 per non rimanere incatenato.
 È quando un gesto di carità

apre il mio e altrui cuore,
 è quando lascio la vita
 fiorire in tutta la sua bellezza.
 “Vieni fuori”
 è un gesto d’amicizia
 che non lascia soli nessuno.
 E’ lo sguardo benevolo
 di chi, senza giustificare
 il male commesso,
 non giudica le persone.
 “Vieni fuori”
 è la commozione di Gesù
 che si lascia interpellare,
 è la forza di chi crede
 che ogni errore
 non è irreversibile,
 di chi da ogni caduta
 non si lascia vincere
 dalla disperazione.
 “Vieni fuori”
 è la preghiera che innalziamo
 a te, Padre.
 Accompagnaci nelle strade
 di ogni giorno.

Canto finale: Ti adorerò

*Ti adorerò, ti benedirò e con gli angeli ti esalterò.
 Ti adorerò, ti benedirò perché sei potente, mio Signor.*

Il mio sguardo fisso
 in te Gesù, voglio dare
 la mia vita a te,
 io ti adoro,
 tu sei la mia libertà.
 Tu sei qui risorto mio Signor,
 vivo e vero nella tua maestà,
 la mia anima ti loda, Re dei re.

Tu sei l’unico mio Salvator,
 il pastore che mi guiderà,
 mi conduci sul sentiero
 del tuo amor.
 Se il buio mi circonderà
 son sicuro che con me sarai,
 mi hai promesso.



1. Ci prepariamo all’incontro

Canto iniziale: Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla
 è pari a te, ora e per sempre,
 voglio lodare
 il tuo grande amor per noi.
 Mia roccia tu sei,
 pace e conforto mi dai.
 Con tutto il cuor e le mie forze
 sempre io ti adorerò.

Tu luce d’amore, Spirito
 di santità entra nei cuori
 di questi tuoi figli chiamati
 ad annunciare il Re.
 Tu forza d’amore
 nuova speranza ci dai
 in questo giorno
 a te consacrato

*Popoli tutti acclamate il Signore gloria e potenza cantiamo al re
 mari e monti si prostrino a te, al tuo nome, o Signore.
 Canto di gioia per quello che fai, per sempre Signore
 con te resterò, non c’è promessa, non c’è fedeltà che in te.*

Invocazione allo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la faccia della terra

- Il volo di una rondine annuncia l’arrivo della primavera. Il nostro cuore non si lasci ingabbiare dalle pesantezze della vita ma sappia volare in alto, respirando l’aria di novità che ogni giorno bussa alla porta di casa nostra.
- Una gemma sbocciata incanta e meravaglia il nostro cuore. La nostra mente sia aperta alla primavera che si diffonde. Donaci, Signore, occhi per vedere le orme della tua presenza nella quotidianità e naso per annusare la bellezza della vita.
- Il sole riscalda le nostre ossa fredde e anchilosate. Fa’ che la tua Parola, Signore, riscaldi il nostro cuore perché possiamo scoprire in te la sorgente della vita.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

● *“Lazzaro era nel sepolcro”*: a volte, anche noi ci sentiamo “nel sepolcro”. Non ci sentiamo liberi, una relazione ci mette a disagio, la paura ci blocca, l'isolamento che ci costruiamo ci ingabbia. A volte, certe manifestazioni d'amore sono modi subdoli di incatenare l'altro. Quando ho sperimentato situazioni di “non vita”?

● *“Signore, se tu fossi stato qui... Gesù scoppiò in pianto”*: Marta esprime a Gesù tutta la sua delusione e amarezza; Gesù scoppia in lacrime per l'amico Lazzaro. Quanto amore e commozione sono presenti in questo brano. Vivere fino in fondo la vita è la capacità di assumersi i propri sentimenti e comunicarli, è imparare a lasciare libere le persone al loro destino, è commuoversi per un amore che si sta allontanando, è la partecipazione a un dolore. Quando ti sembra sia avvenuto?

● *“Togliete la pietra”*: spesso, nelle nostre relazioni c'è una “pietra” che ci tiene distanti dall'altro. A volte, ci sono degli ostacoli che ci separano dagli altri, in altre occasioni viviamo in competizione con gli altri, lottiamo tra vincitori e vinti, tra persecutori e vittime, tra superiori e inferiori, invece, di costruire un rapporto alla pari, dove ognuno dà e riceve. Quando ti sembra di aver vissuto tali dinamiche?

● *“Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato”*: Gesù non si “autoincensa”. Riconosce che tutto è dono del Padre... attraverso di lui. Sicuramente, anche tu, in questa settimana, hai compiuto azioni buone verso gli altri, hai prestato attenzione a delle richieste, hai lottato per la giustizia, hai vinto sul bisogno di primeggiare, di trionfare sugli altri. Cosa di buono il Padre ti ha permesso di realizzare in questa settimana? Ringrazia Dio di questo...

● *“Liberatelo e lasciatelo andare”*: qual è la vera risurrezione? Quando posso far risorgere una persona dalla morte? Probabilmente, quando permetto agli altri di fare la sua strada, fosse anche diversa dalla mia e dal mio modo di pensare; quando lascio scivolare il rancore e faccio spazio alla comprensione; quando nell'altro smetto di vedere un nemico e scopro il volto ferito e fragile dell'altro; quando non devo “convertire” nessuno; quando non devo avere “l'ultima parola” su tutto ma vivere tutto come un dono e un'opportunità. In quale situazione ho vissuto simili atteggiamenti?

Spazio alla condivisione